



Savoie Bonnes Nouvelles

N° 2

Settembre
ottobre 2021



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
SEZIONE COL. M.A.V.M. "LUDOVICO de' BARTOLOMEIS**

"Veterani di Savoia Cavalleria (3°) "Merano"

e-mail: anacszmerano@gmail.com

sito web: www.armacavalleriamerano.it

Facebook: www.facebook.com/groups

Si ringraziano, per la collaborazione, i sottoelencati Soci, che grazie al proprio contributo, hanno permesso la realizzazione del presente bollettino:

Gen. C.A. Massimo DAL PIAZ - Col. Adalberto de' BARTOLOMEIS – Dott. Ludovico de' BARTOLOMEIS – Co. Massimiliano AGOSTINI NOVELLO, Ten. Dott. Paolo BIFULCO – 1° Lgt. Rosario LERRO - Serg. Luigi CASALI – Serg. Armando GUARCO – cav. Natale MESCHINI – cav. Luigi VACCA.

SOMMARIO

CARICA ISBUSCHENSKIJ "Prima parte"

La Sezione A.N.A.C di Merano

Le attività della Sezione

I ricordi dei Soci

*Il 1° raduno "Veterani di Savoia
Cavalleria"*

Il centenario della fondazione ANAC

Evoluzione della "Carta Esercito"

Bollettino informativo ad uso interno non pubblico, a diffusione limitata e destinato ai soci della Sezione A.N.A.C. di Merano.

Le foto e documenti sono stati inviati dai Soci e presi dall'archivio della Sezione.



Monselice, 25 agosto 2021. - di Adalberto de' Bartolomeis

Il 24 agosto 1942 avvenne un fatto d'arme epico, in Russia. Desidero, con questo scritto, ricordare, in breve, gli eventi di quella battaglia. Fu una carica a cavallo, di soldati italiani del Regio Esercito appartenuti all'Arma di Cavalleria.

Si scontrarono con forze regolari dell'esercito sovietico. Siamo ad Ibuschenskij, località russa, su di un'ansa del Don. Qui il 24 agosto 1942 il Reggimento Savoia Cavalleria (3°), forte di 700 Cavalieri, aveva posto il campo per la notte e si preparava a riprendere la marcia nel contesto che prevedeva che tutto il Raggruppamento Truppe a Cavallo (comprendente anche il Reggimento Lancieri di Novara ed il Reggimento Artiglieria a Cavallo "Voloire"), si muovesse a tamponare la massiccia controffensiva sovietica scattata il precedente 20 agosto.

I russi, passato il Don, avevano infatti travolto la Divisione di fanteria Sforzesca. Nella notte però tre battaglioni dell'812° Reggimento di fanteria siberiano, composto da circa 2.500 soldati e facente parte della 304ª Divisione di fanteria avevano preso posizione in semicerchio, a circa un chilometro dall'accampamento italiano, trincerandosi in buche fra i girasoli che li occultavano alla vista delle nostre sentinelle.

Prima di muoversi venne però inviata in avanscoperta una pattuglia che si accorse del nemico. Ai colpi sparati da parte degli esploratori del Reggimento i sovietici risposero con un intenso fuoco di mitragliatrici e mortai che investì in pieno il quadrato italiano. I militari italiani, a loro volta, aprirono il fuoco con gli obici delle batterie ippotrinate delle "Voloire".

Il Colonnello Comandante di Savoia Cavalleria Col. Alessandro Bettoni Cazzago mandò il 2° squadrone a caricare il fianco sovietico, mentre frontalmente fece avanzare il 4° squadrone, il cui Comandante, il Capitano Silvano Abba (Medaglia d'Oro al Valor Militare) verrà falciato da una raffica di mitra.

I russi, per la maggior parte sbandati, avevano però ancora alcuni nuclei di fuoco che opponevano un'accanita resistenza ed è così che si decise di impegnare anche il 3° squadrone. La carica, in cui rimasero uccisi tra gli altri il Maggiore Alberto Litta Modignani ed il suo aiutante, il Sottotenente Emilio Ragazzi (entrambi decorati alla memoria) spezzò definitivamente la resistenza del nemico.

Le perdite del Reggimento furono molto contenute (32 Cavalieri morti, dei quali 3 Ufficiali, 52 feriti, dei quali 5 Ufficiali ed un centinaio di cavalli). I sovietici ebbero 150 morti e circa 600 prigionieri. Furono catturati 4 cannoncini, 10 mortai, una cinquantina tra mitragliatrici ed armi automatiche. Per l'incredibile coraggio dimostrato, venne conferita al Reggimento la Medaglia d'Oro allo Stendardo, oltre a numerose decorazioni (due Medaglie d'oro alla memoria, due Ordini Militari di Savoia, 54 Medaglie d'Argento, 50 Medaglie di Bronzo, 49 Croci di Guerra e diverse promozioni per merito di guerra sul campo) ad Ufficiali e Cavalieri particolarmente distinti nella gloriosa Carica che ha avuto come risultato "l'allentamento della pressione dell'offensiva russa sul fronte del Don, che consentì il riordino delle posizioni italiane e la salvezza di migliaia di soldati dall'accerchiamento".

Il coraggio dimostrato venne altrettanto riconosciuto anche dall'alleato tedesco, notoriamente non propenso a riconoscere meriti sul campo ai soldati italiani. Con una frase celebre che entrò anch'essa nella Storia eroica di quanto furono capaci di contrastare tutti i nemici, valorosi militari italiani, durante la seconda guerra mondiale, alcuni Ufficiali germanici che avevano assistito alla carica dissero: "queste cose non le sappiamo più fare". È riservato, perciò, tanto Onore ai nostri Caduti che vennero inviati in Russia, male armati e ancora con il cavallo, retaggio di un utilizzo non solo risorgimentale, ma ultra millenario.

Lo Stendardo

" allora lo si rivide, il nostro regale Stendardo , libero della custodia, aprirsi come una grande ala meravigliosa e abbandonando le frange dorate al vento palpitare. Pareva un principe appena risvegliato da un sonno profondo di secoli, che si guardasse attorno lieto e sereno. "

Così un nostro vecchio compagno d'armi inizia il racconto della carica.

Dopo, rimesso nella sua guaina di cuoio, attraverso un lungo cammino nel freddo e nel gelo rientrò a casa e, in un tragico settembre fu murato in una villa amica nella bassa emiliana.

Rivide il sole soltanto tre anni dopo per riprendere il suo doloroso pellegrinaggio. Attraversò il mare, valicò i monti e ritrovò la sua pace in terra straniera gelosamente custodito per trentasette anni.

Un giorno il suo custode morì e per sua volontà fu restituito alla Patria.

Ora è tornato.

Fummo invitati in pochissimi a riceverlo, di nascosto come cospiratori fummo ingoiati nel freddo ventre dell'immenso Mausoleo.

Lo vedemmo avanzare lentamente portato su un cuscino azzurro quasi offerta verso l'ara sacrificale.

Fu presentato con solenne gesto al Soldato che non ha nome perchè lo tenesse con sé in custodia.

Ci avvicinammo con gli occhi pieni di lacrime ed il cuore gonfio di tristezza : fu attraverso queste lacrime che ci parve vedere lo Stendardo dispiegarsi e palpitare al vento, glorioso come allora. E ci parve anche di udire una voce :

" Cosa fate voi qui? Perché piangete? Andate, rivestitevi del sangue di Campagna e correte fra i monti ai confini d'Italia.

Sul turbhoso Passirio troverete la Quercia; io sarò là !

Le mie spoglie terrene devono restare qui con il Soldato che più amo **ma io sarò là ad aspettarvi con i mie cavalieri** , con le mie vittorie, le mie sconfitte, le mie glorie, i miei dolori, le mie umiliazioni per le debolezze e le miserie degli uomini che non sanno, per dire ancora una volta:

" HAEC ITERUM DISSECTA DOLORE LIGATA REFLORET "

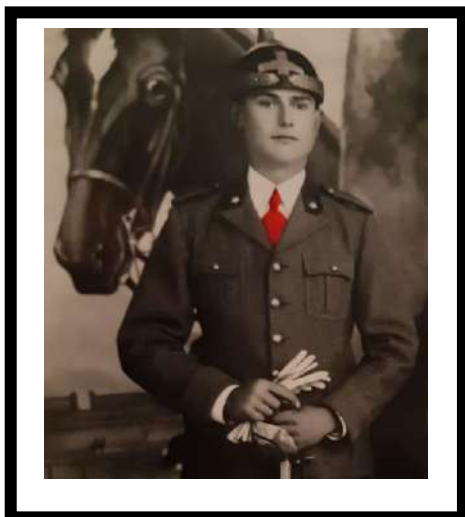
Massimo GOTTA



**Estremo saluto del Cav. Giuseppe Riccioni, già in Savoia
Cavalleria, classe 1921 ed ultimo superstite della carica in
Russia.**



Foto dell'estremo saluto inviate dal
Co. Massimiliano Agostini Novello
(Socio Ordinario della Sezione ANAC
di Merano)



Giuseppe Riccioni, nato a Chiarone di
Pianello (PC), il 07.02.1921, e deceduto
all'età di 100 anni il 21.07.2021. Chiamato
alle armi e destinato al Savoia Cavalleria ha
partecipato alla vittoriosa carica del 24
Agosto 1942 nel 4° Squadrone del Cap.
Abba.

Ten. Col. Pio BRUNI - M.A.V.M - Reduce di Isbuschenskij
Ufficiale del "Savoia Cavalleria" – Socio Onorario della Sezione
A.N.A.C. di Merano



Il Ten. Col. Pio Bruni, è nato a Milano, 13.08.1918. Sottotenente del 5° Squadrone Mitraglieri, prese parte all'epica carica di Isbuschenskij del 24.8.1942, caricando con il 2° Sqd. del Cap. De Leone, sostituito poi dal Mag. Manusardi. A settembre del 1942 fu promosso sul campo e ricevette una Medaglia di Argento al Valor Militare. Rientrato in Italia a fine 1942, viene assegnato al Deposito di "Savoia Cavalleria" dislocato a Somma Lombardo. L'8 settembre 1943, chiamato dal Gen. R. Cadorna, suo vecchio comandante, accetta di far parte della Resistenza con compiti di intelligence. Catturato dai fascisti fu ceduto al controspionaggio tedesco che, dopo averlo imprigionato a San Vittore, per qualche settimana, lo scambiò con alcuni Ufficiali

Il 25.4.1945, presso l'Arcivescovado a Milano, prende parte alle trattative di resa di Mussolini, alla presenza del Cardinale Schuster, poi interrotte. Finita la Guerra è stato Amministratore Delegato e Presidente della Fag Italiana, impresa metal meccanica Italo-Tedesca, che ha dato un lavoro a molti Reduci del Savoia Cavalleria.

Negli anni avvenire, non ha mai trascurato la sua grande passione di sempre, i cavalli da corsa; ha avuto una scuderia propria che ha vinto molte gare importanti. Paladino di San Siro Galoppo e di tutta l'ippica italiana, fu anche Presidente della SIRE. Il 14.8.2018, al compimento dei 100 anni, insieme ai numerosi nipoti e parenti, riceve dal Sindaco di Milano Sala, l'Ambrogino d'Oro. Muore, all'età di 101 anni, l'1.11.2019, ricordato con affetto da tanti Cavalieri in servizio ed in congedo.



INTORNO AL TAVOLO, DA SINISTRA: IL COLONNELLO BETTONI, IL GENERALE VON KLEIST, IL SOTTOTENENTE PIO BRUNI, IL SOTTOTENENTE RAGAZZI, IN SEGUITO CADUTO A ISBUSCHENSKIJ; DI FRONTE A LORO, DI SPALLE, IL GENERALE PAULUS, COMANDANTE LA 6ª ARMATA

IN UNA FAMOSA INTERVISTA RACCONTAVA:

Arrivò il comando "A cavallo!". Lo squadrone si indirizzò verso un lato dello schieramento avversario. Passo, trotto, galoppo, caricat... come fossimo in piazza d'armi. Più ci avvicinavamo, meno i Sovietici sparavano. Alzavano le mani. D'altro canto, uno squadrone – circa centocinquanta cavalli – che ti piomba addosso all'improvviso costituisce una massa d'urto notevole e presumo abbia un effetto sconvolgente. Il 2° Squadrone ebbe parecchie perdite. De Leone cadde da cavallo, Manusardi prese il comando; così, dopo la prima carica riuscimmo a fare una contro-carica. Contemporaneamente il 4° Squadrone di Abba aveva ricevuto l'ordine da Bettoni di avanzare appiedato... Intervenne anche il 3° Squadrone e... quasi non credevamo ai nostri occhi: la carica era stata un successo!

Il Ten. Dott. Paolo BIFULCO (socio ordinario della Sezione ANAC di Merano – ricorda l'amico serg. DIEGO SACCARDI



Vidi il braccio destro del Capitano Marchio volare in aria col frustino, al tenente Bussolera fu ucciso il cavallo; l'intero Comando fu annientato.

Noi a cavallo ci si riorganizzò e si continuò a caricare. Intervenne il 4° squadrone appiedato con ABBA e CIOFFI.

I russi arretrarono. Il mio cavallo fu ucciso. Eravamo accanto a due macchine agricole e vi ci nascondemmo.

Via via che passavano russi in fuga li disarmavamo e si mettevano in fila.

Dopo una mezzora la battaglia diminuì e si riuscì ordinarli e portarli a valle.

Arrivato di fronte a Bettoni gli dissi: Colonnello le porto questi prigionieri!!! Contali Saccardi, mi disse Lui; Erano 75.

Per quest' azione il Sergente Diego Saccardi è stato insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Diego Saccardi, mantovano, era del '21. Fece la scuola sottufficiali a Pinerolo e fu mobilitato a primavera '40 nell' offensiva contro la Francia.

Nella primavera del '41 prese parte al corpo di spedizione contro la Jugoslavia. Dopo, il reggimento Savoia si recò con mezzi propri fino al confine Romania/Russia e cominciarono l'invasione della Russia.

Svernarono a Jussovo, Stalino, e a primavera '42 il Reggimento cominciò la marcia verso NORD EST.

Ad agosto giunsero vicino al DON. A Chebotarewskij cominciarono i combattimenti:

La mattina del 24 Agosto Savoia si scontrò con 2 Battaglioni di fanteria russi. Prima il secondo squadrone più le batterie a cavallo; dopo il terzo squadrone con Saccardi.

Era un inferno; diceva Diego:



Classe 1921, Autore del libro "Isbuschenskij, pagine di un reduce" è venuto a mancare, all'età di 91 anni, il 04.11.2012.

Sezione ANAC Merano
Commemorazioni Carica di Isbuschenskij



Anno 2012

Anno 2018



Anno 2021

Reggimento "Savoia Cavalleria" 3° Commemorazioni Carica di Isbuschenskij



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA CAVALLERIA LA SEZIONE DI MERANO

SEZIONE ANAC MERANO IL DIRETTIVO

Presidente: Col. c. Luca BAJONA
 Vice Presidente: 1°Lgt.c. Rosario LERRO
 Tesoriere: 1°Lgt. Cav. Augusto FARINA
 Segretario: 1°Mar.Lgt. c. Paolo CASCELLA

DIRETTIVO ALLARGATO

Presidente Onorario: Gen. Duilio FRANCO
 FRANOLICH;
 Alfieri: Mar. Magg. "A" Antonio CARNEVALE;
 Alfieri: Primo Mar. Canio NEZI;
 Consulente amministrativo: C.le. Magg. Oscar
 de IORIO;
 Addetto informatico: cav. Joachim
 SCHWIENBACHER

Al fine di una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei Soci della Sezione ANAC di Merano e per creare un archivio storico sezionale, è stato realizzato un bollettino informativo, con cadenza bimestrale, da inviare ai soci.

A termine di ogni anno, i vari bollettini saranno rilegati in un unico volume, che rappresenterà un archivio storico dei soci, per il futuro.

L'invito, ai soci, ad inviare eventuale documentazione e foto, in proprio possesso, con una breve descrizione, (documenti esclusivi e, eventuali personali che si vogliono condividere con tutti, così come la stesura di eventuali articoli che si desidera pubblicare).

Si spera nella partecipazione di tutti i soci e l'invio di materiale per rendere sempre più unico e di valore tale iniziativa. Tutti noi abbiamo del materiale che hanno fatto la nostra storia al "Savoia"- una iniziativa che può avere successo solo con la partecipazione di tutti, uniti insieme.

L'obbiettivo è creare una raccolta storica dove sono gli stessi Soci a raccontarla in prima persona, seguendo l'esempio di chi ha già iniziato a scriverla, inviando del proprio materiale, già pubblicato in questo numero.

| | |
|-----------------------------|------------|
| soci al 01.01.2021 | 118 |
| nuovi soci | 16 |
| dismessi | |
| deceduti | 3 |
| totale al 30.10.2021 | 131 |

I NUOVI SOCI SETTEMBRE OTTOBRE 2021

| Grado/ Qualifica | Cognome | Nome | Presentato da |
|---------------------|---------|----------|-------------------|
| Sigr.ra | ACCALAI | Anna | Prof.ssa MAURO C. |
| Ten. Dott. | PAGOT | Stefania | 1° Lgt. FARINA |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

PASSAPAROLA

Il vostro apporto, per il conseguimento di un fine comune, è un contributo prezioso, per la crescita della nostra "Sezione". Raccontare, in prima persona, ad altri, la vostra esperienza al "Savoia Cavalleria", la vostra forte motivazione e passione di essere cavalieri. Essere i primi promotori per aumentare il nostro fantastico gruppo. Facciamo crescere, tutti insieme, la Sezione, proponendo nuovi soci, facendo riavvicinare tutti coloro che hanno prestato servizio al "Savoia Cavalleria", unitamente a tutti coloro che ne condividano gli ideali e ne rispettino la storia e le tradizioni della cavalleria.

Contatto email: anacszmerano@gmail.com

LE ATTIVITA' CHE HA PRESENZIATO LA SEZIONE

Trofeo "Giovanni e Ercole dè Bartolomeis"

05.09.2021

Gara ippica (cross country) presso l'ippodromo di Merano Maia, patrocinata dal socio "ad Honorem" della sezione A.N.A.C. di Merano Dr. Ludovico dè Bartolomeis.



Il Dott. Ludovico dè Bartolomeis che consegna il Trofeo (da lui patrocinato) all'allenatore del cavallo vincitore quale rappresentante del fantino vincitore

..... a seguire, la Signora dè Bartolomeis consegna la ciotola in argento (destinata al fantino). La coppa (sempre in argento), invece è per il proprietario del cavallo o scuderia.



Lo speaker:

Giovanni ed Ercole dè Bartolomeis, figli del '900, una generazione protagonista di eventi che hanno trasformato radicalmente le società, appartenevano ad un'antica famiglia di nobili di origini e di tradizioni militari. Entrambi ufficiali dell'Esercito Italiano, Arma di Cavalleria il primo, Alpino il secondo, erano molto legati ad un importante, storico Reggimento, il "Savoia Cavalleria", che per molti anni fu destinato a Merano, nella caserma Polonio, ubicata qui vicino all'ippodromo di Maia.

Giovanni prestò servizio due volte in "Savoia Cavalleria" e ne fu anche il 71° Comandante.

Molto conosciuti, i due fratelli, per la loro intensa attività di relazioni sociali a Merano e furono grandi sostenitori dell'associazionismo ippico di Maia, in quanto amanti del cavallo sin da giovane età. Una frase celebre fu: "questo ippodromo deve restare il più bel giardino equestre d'Europa".

**SOCI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA CERIMONIA IL 29.10.2021 A
POZZUOLO DEL FRIULI IN OCCASIONE DEL 104° ANNIVERSARIO DELLA
BATTAGLIA DI POZZUOLO**



Serg. Luigi CASALI insieme ad altri Veterani Cavalieri

Serg. Luigi CASALI



Serg. Antonio POL insieme ad altri Veterani Cavalieri



**Al termine della cerimonia,
accompagnato dalle note del silenzio, il
commosso passaggio del cavallo
scosso, a ricordo di tutti i caduti**

SOCI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE CERIMONIE DEL 30 OTTOBRE



Serg. GUARCO Armando (socio ordinario della Sezione ANAC di Merano)

Al Tempio Sacratio di Voghera



Cav. Natale MESCHINI (socio ordinario della Sezione ANAC di Merano)

Al Parco Novegro vicino Linate (Milano)

FESTEGGIAMENTI FESTA ARMA DI CAVALLERIA PRESSO LA SEDE NATO DI BRUXELLES

Foto inviate a Massimiliano Agostini Novello dal nipote T.C. Francesco Patalano



LE ATTIVITA' FUTURE

CITTA' DI MERANO

02 novembre 2021

Cerimonie in onore dei Caduti

CITTA' DI MERANO

04 novembre 2021

celebrazione della giornata dell'Unità Nazionale, delle Forze Armate, del Combattente, del Decorato al Valor Militare e dell'Orfano di guerra

Comune di Zavattarello-

Prov. di Pavia

Cerimonia IV novembre

SEZIONE DI MERANO

15 dicembre 2021

Incontro con i soci per gli auguri natalizi

I SOCI SI RACCONTANO

Uno spazio riservato ai Soci nel quale sarà dedicato alle varie comunicazioni e ai racconti e aneddoti vissuti durante la vita militare al Savoia cavalleria

RICORDI: *(foto inviate dai Soci)*



Ten. Massimo Dal Piaz, Comandante del Plotone esploratori, Squadrone Comando I* Gruppo Squadroni di Savoia. Accanto il S. Ten. Ercolano, Vice Comandante di plotone. I due Ufficiali sono dello stesso Corso d'Accademia, ma l'Ercolano, per ragioni di salute aveva perso degli anni ed era a "cultura incompleta". Prato allo Stelvio - 1972.

Cav. Luigi VACCA

Cena dei congedati 2 9 71 con il Cap. Luca BAJONA e il Ten. SCORCIA



Cav. Luigi VACCA

Penso che un sogno così non ritorna mai più grazie Savoia w la cavalleria





Co. Massimiliano Agostini Novello

Una premiazione del Col Duilio Franco nel Premio della Carica Russa



Co. Massimiliano Agostini Novello

Cerimonia in Via Cavalleria a Merano per la posa di una Corona di fiori. (in alto)

A dx : 1999 il giorno della Inaugurazione della Lapide in ricordo dei due Reggimenti che Servirono a Merano in cui fui autorizzato ad indossare la divisa con il Grado da Capitano.



COMMENTI DEI SOCI INIZIATIVA BOLLETTINO UFFICIALE

Egr. Vice Presidente, vorrei congratularmi con tutti per la bellissima iniziativa.

Continuo a pensare che nella globalità delle sezioni ANAC siete sempre un punto di riferimento per la qualità delle iniziative e per la capacità di saper comunicare e coinvolgere i Vostri iscritti, rendendoli partecipi anche se a distanza.

Nella speranza di poterci rivedere presto, un caloroso abbraccio.

Valter Occhiena

Con vistosissimo interesse cercherò di vedermi con più concentrazione lo sviluppo di quanto mi hai mandato. È decisamente prestigioso ciò che mi hai inviato. Ti proporrei di mandare anche a Ludovico ciò che hai inviato a me. Intanto, ti ringrazio. È lungo, ma eccellentemente articolato. Di anno in anno le modalità di condivisione diventano tecnologicamente più avanzate.
Adalberto de'Bartoloneis

COMUNICAZIONE:

L'ultima cravatta rossa in servizio, in Alto Adige, va in pensione:

Il 16.09.2021 (ultimo giorno di servizio 15.09.2021) è stato collocato in congedo nella posizione di ausiliaria il 1° Lgt. Rosario LERRO ultima cravatta rossa in Alto Adige.

Arruolato il 07.01.1981 – 46° Corso AS, è stato trasferito, il 10.08.1982 al 3° Gruppo Squadroni "Savoia Cavalleria" di stanza a Merano ed inquadrato al 1° Sqd Carri con l'incarico di Capo Carro. Nel periodo di permanenza al "Savoia Cavalleria" ha rivestito vari



incarichi tra cui:

Maresciallo di Squadrone del 1° Sqd Carri;

Sottufficiale addetto alla Maggiorità e Matricola;

Gestore della Sala Convegno Sottufficiali.

Il 07.10.1995, per motivi familiari, non segue il Reggimento a Grosseto, rimanendo a Merano, come Nucleo Stralcio e successivamente assume l'incarico di Gestore del Circolo Unificato di Merano.

Il 02.01.1998 viene trasferito al Comando Truppe Alpine presso il Servizio Amministrativo, assumendo dapprima l'incarico di Sottufficiale Addetto agli Acquisti e successivamente l'incarico Sottufficiale Addetto alla segreteria del Direttore, indossando sempre il basco, le fiamme e la cravatta rossa.

Capo Carro, Istruttore di Educazione Fisica e qualifica di Sottufficiale addetto N.B.C (specializzato nella bonifica di zone inquinate dall'utilizzo di armi nucleari, batteriologiche e chimiche) ha partecipato a varie attività esterne tra cui:

1982 esercitazione AMBER EXPRESS in Danimarca;
1993 operazione "RIACE" a Santo Stefano d'Aspromonte (Calabria);
2001 esercitazione internazionale "ESPERIA" a Dobbiaco;
2002 esercitazione "LIGHT SHIP" a Civitavecchia;
2002 esercitazione "EAGLE FLIGHT" a Civitavecchia;
dal 2001 al 2021 (21 anni di seguito) inquadrato nel Comitato Organizzatore dei Ca.S.T.A. (Campionati Sciistici delle Truppe Alpine), come supporto logistico – amministrativo e Real Life.

Tributati vari riconoscimenti tra cui 2 (due) Encomi Solenni.



1° RADUNO







Merano

ALTO ADIGE GIOV

■ **Indirizzo**
pass. Lungopassirio, 60/D
■ **Redazione** 0473/231049
■ **Fax** 0473/231449

Il "Savoia Cavalleria" rivive con il primo raduno veterani

► MERANO

Centotrenta uomini - con relativo seguito di familiari - che prestarono servizio al Reggimento Savoia fra il 1957 e il 1995 sono attesi in città. L'occasione è quella del 1° Raduno "Veterani di Savoia Cavalleria", in programma venerdì e sabato, nato su iniziativa di un cavaliere di Lana, Joachim Schwiembacher e avviata via Facebook, dove è anche stato deciso di intitolare l'incontro alla memoria del generale Mario Pisano, 75° Comandante di Savoia scomparso di recente. Domani, come benvenuto, è prevista una visita alla birreria Forst mentre sabato

mattina ritrovo al Circolo unificato di via Mainardo e alle 10 cerimonia con deposizione di una targa ricordo presso il cippo eretto a ricordo della permanenza a Merano di Savoia e di una corona in memoria dei caduti e del colonnello Massimo Gotta, reduce di Isbuschenskij. A seguire, trasferimento alla Polonio, un tempo sede del reggimento, con visita alla caserma e "rancio speciale". Alla cerimonia saranno ricordati i 320 anni della fondazione di Savoia e i 60 della carica di Isbuschenskij nella quale Savoia, con 650 cavalieri a fronte di oltre 2.000 russi, vinse la battaglia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MERANO

Primo raduno del «Savoia Cavalleria»



Il raduno del «Savoia Cavalleria»

► MERANO

Hanno aderito in oltre un centinaio al primo raduno dei veterani del Savoia Cavalleria: ieri mattina si sono presentati tutti - con numerosi familiari al seguito - al Circolo Unificato di via Mainardo dove s'è tenuta la piccola, ma significativa cerimonia ufficiale. Il presidente della sezione di Merano

ha ringraziato i 140 partecipanti per la loro presenza - del tutto spontanea e affidata ai messaggi su Facebook - poi ha letto un messaggio del comandante delle Truppe Alpine ed uno del comandante del Savoia Cavalleria impegnato per servizio in un poligono di tiro. Erano presenti anche il vicesindaco Giorgio Balzarini, il comandante della Guardia di Fi-

nanza meranese, rappresentanti delle varie associazioni d'Arma e parecchia gente. La cerimonia si è conclusa con la posa di una targa ricordo di questo primo raduno dei Veterani del Savoia Cavalleria; posato anche un cesto di fiori in memoria di tutti i Caduti. A seguire tutti i partecipanti si sono spostati alla caserma Polonio per una visita nei luoghi dove hanno svolto il servizio militare e dove hanno poi anche mangiato. In precedenza il raduno dei Veterani del Savoia Cavalleria era iniziato con una visita alla Forst. (e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO
L'incontro dei Veterani in Merano è stato caratterizzato dal cameratismo. Organizzatore principale è stato Joachim Schwienbacher (terzo da sinistra).



Das Veteranentreffen in Meran war von Kameradschaft geprägt. Hauptorganisator war Joachim Schwienbacher (Dritter von links).

Wiedersehen in Freundschaft

MILITÄR: Veteranentreffen der „Savoia Cavalleria“

MERAN (fn). Im Gedenken an den verstorbenen General Mario Pisano haben sich jüngst knapp 150 Veteranen samt Familien des Militärregiments „Savoia Cavalleria“ in Meran getroffen. Sie wollten die Kurstadt und das Burggrafenamt erleben sowie die Kameradschaft pflegen. Eingeladen waren Veteranen, die zwischen 1957 und 1995 als Offiziere, Unteroffiziere und Soldaten in Meran ihren Dienst geleistet haben. Als Höhepunkt wurde eine Tafel in Erinnerung an dieses erste Treffen beim Ex-Militärca-

sino an der Meinhardstraße enthüllt. Der Meraner Vizebürgermeister Giorgio Balzarini war zugegen. Zudem gab es ein kameradschaftliches Beisammensein in der Polonio-Kaserne. Beim Treffen waren die früheren Regimentskommandanten Duilio Franco Franolich und Francesco Pittarelli mit dabei. „Das Treffen war ein großer Erfolg“, freute sich Organisator Joachim Schwienbacher. 2013 soll es wieder ein Treffen dieser Veteranen geben. „Offen ist noch, ob es in Meran stattfindet“, sagte er.

ARRIVEDERCI in AMICIZIA

MILITARI: Incontro dei Veterani di "Savoia Cavalleria"

MERANO: Con il pensiero al Generale deceduto Mario Pisano si sono recentemente incontrati circa 150 Veterani con le famiglie del Reggimento "Savoia Cavalleria" in Merano. Essi volevano vivere la città di cura e il burgraviato come curare il cameratismo. Invitati erano i Veterani che avevano prestato servizio tra il 1957 e il 1995 in Merano come Ufficiali, Sottufficiali e Soldati. Come punto culminante è stata scoperta una targa in ricordo di questo primo raduno presso l'ex Circolo Militare in via Mainardo. Era presente il Vicesindaco di Merano Giorgio Balzarini. Inoltre c'è stata una cameratesca riunione nella Caserma Polonio. All'incontro c'erano i precedenti Comandanti di Reggimento Duilio FRANCO FRANOLICH e Francesco PITTARELLI. "L'incontro è stato un grande successo" si è rallegrato l'organizzatore Joachim Schwienbacher. nel 2013 deve avvenire di nuovo un incontro di questi Veterani "Aperto è ancora se deve avvenire a Merano" ha detto lui. (Traduzione letterale)



Militärveteranen treffen sich in Meran

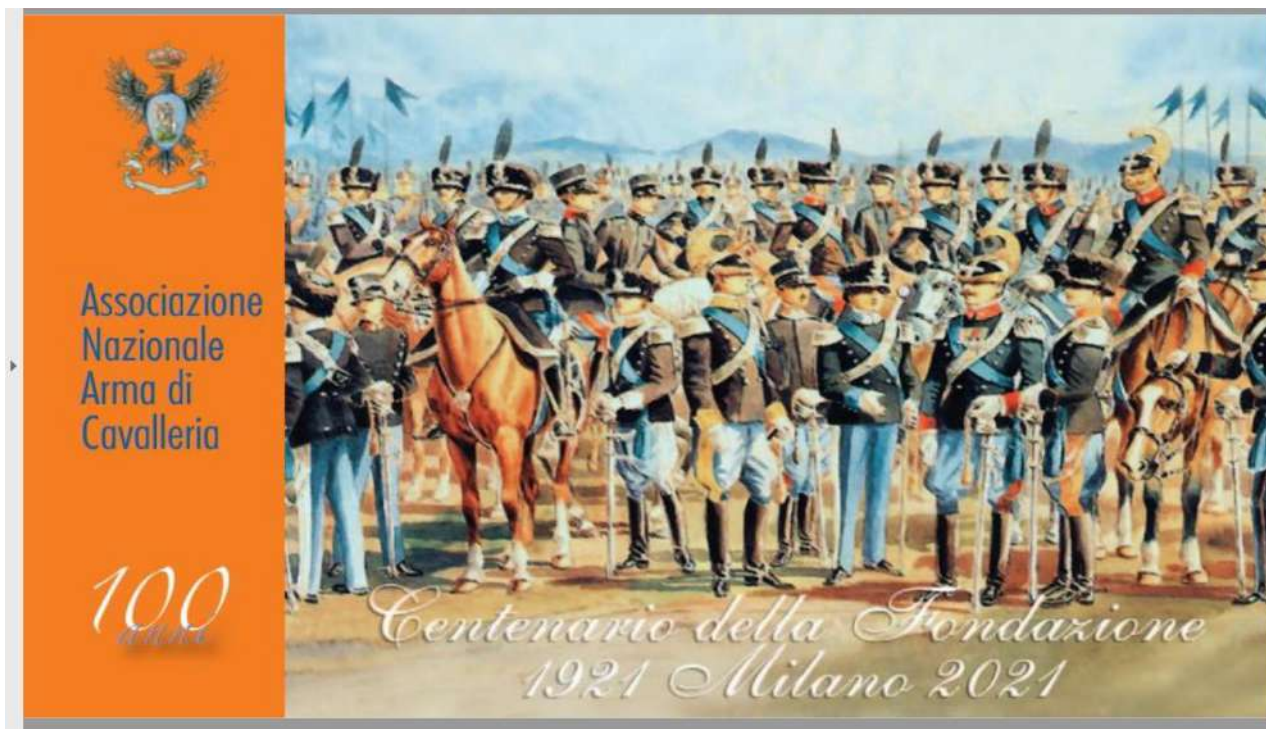
MERAN (fm). Seit gestern gastieren Veteranen des Militärregiments „Savoia Cavalleria“ in Meran, wo sie zwischen 1957 und 1995 als Offiziere, Unteroffiziere und Soldaten Dienst geleistet haben. „Das Regiment ist 1995 nach Grosseto in der Toskana übersiedelt“, sagt Organisator **Joachim Schwienbacher** (im Bild). Das Treffen findet auch im Gedenken an den verstorbenen General Mario Pisano statt. Am Samstag ab 9.30 Uhr wird beim Ex-Militärkasino an der Meinhardstraße eine kleine Gedenktafel enthüllt. Dann ziehen sich die Veteranen in die Polonio-Kaserne zurück.

I VETERANI SI INCONTRANO A MERANO

Da ieri i veterani del Reggimento Savoia Cavalleria si trattengono a Merano, dove hanno prestato servizio militare tra il 1957 e il 1995 come Ufficiali, Sottufficiali e soldati. Il Reggimento si è trasferito a Grosseto in Toscana, spiega l'organizzatore Joachim Schwienbacher. L'incontro si tiene in commemorazione del Gen. Mario Pisano. Sabato alle ore 09,30 verrà scoperta una targa ricordo presso l'ex Circolo militare in via Mainardo. Dopo di che, i veterani si trasferiranno nella caserma Polonio.



COMUNICAZIONI DALLA SEDE ANAC CENTRALE



Cav. Natale MESCHINI (socio ordinario della Sezione ANAC di Merano) al Palazzo Cusani nella sala dedicata a Savoia Cavalleria durante in occasione della cerimonia dei 100 anni dell'Associazione Nazionale Arma Cavalleria



PRESEDENTE NAZIONALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA "Ut Velocius Ut Vehementius"

Carissimi Soci,

nel Centenario della nascita della nostra Associazione desidero condividere alcune riflessioni con tutti voi, soprattutto con quanti non potranno essere presenti alle celebrazioni del prossimo 25 settembre a Milano. Il difficile periodo da cui speriamo uscire al più presto può avere rallentato le nostre attività ma non il nostro entusiasmo, l'attaccamento ai nostri ideali e la fede nei nostri valori. Ne è testimonianza l'alacre lavoro di preparazione degli eventi con cui abbiamo voluto solennizzare la ricorrenza del Centenario. Sono grato a quanti si sono adoperati senza risparmio di energie per questo progetto e alle Autorità militari che lo hanno convintamente sostenuto. Cento anni di vita dell'Associazione sono una parte della storia d'Italia e questo importante traguardo rappresenta per noi tutti una grande responsabilità. Se vogliamo che il nostro sodalizio continui ad essere parte vitale della Nazione, capace di affrontare le sfide del futuro, non possiamo limitarci alle celebrazioni ma dobbiamo essere pronti a fare ciò che ci si aspetta da noi, con generosità ed entusiasmo. Sono soprattutto i giovani che guardano a noi e a loro dobbiamo dare, oltre agli esempi del passato, la concreta testimonianza di quanto sappiamo spenderci per il bene comune. Ho citato il lavoro di preparazione agli eventi di Milano, ma potrei aggiungere altre attività che in questi ultimi mesi, nonostante la pandemia, hanno dato visibilità e credito all'Associazione. Ne siete tutti al corrente, visto che l'informazione oggi corre veloce. Altrettanto veloce dovrebbe essere l'impulso a emulare quanto di buono viene realizzato, anche all'esterno dell'Associazione; non si tratta di banale e pedissequa imitazione, piuttosto della capacità di modellare sul nostro stile e sulle nostre peculiarità esempi positivi, da chiunque vengano. Vorrei che da questo Centenario scaturisse per tutti noi l'ammonimento a passare dal "celebrare" al "fare"; è l'unico modo, e ne sono fermamente convinto, per garantire all'Associazione un futuro degno del suo passato. Con questi sentimenti e con lo spirito di chi in questi anni è stato "uno di voi", giunga a tutti il mio più sincero e caloroso saluto.

Viva L'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria

Viva la Cavalleria

Alipio Mugnaioni

Trieste, 22 settembre 2021



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
"Ut Velocitas Ut Vehementius"

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Roma, 28 settembre 2021

Carissimi Associati,

a conclusione del Centenario dell'A.N.A.C. tenutosi a Milano il 25 settembre c.a. desidero esprimere a Voi tutti il più sentito ringraziamento per il contributo di pensiero e per la fattiva partecipazione data a sostegno delle manifestazioni che hanno formato l'evento nel suo complesso.

Un particolare ringraziamento a quanti sono affluiti dalle località più lontane da Milano, con sacrificio anche economico, per testimoniare con la loro presenza fisica l'essenziale e concreto segno di dedizione all'Associazione e ai valori che essa rappresenta.

Nelle sedi opportune e con animo sereno si farà un bilancio complessivo per individuare ciò che può essere migliorato e per trarre ammaestramenti per il futuro. Sono certo che emergeranno contributi costruttivi, improntati a spirito di sincera collaborazione.

Auspico che il nostro Sodalizio possa trarre sempre maggiore vitalità anche da questi eventi Nazionali, significativo momento di incontro tra Cavalieri in servizio e in congedo, importante occasione per far conoscere "all'esterno" i nostri valori e le nostre tradizioni e momento interno di riflessioni sul come vivere gli stessi nel quotidiano con concretezza.

Invito tutti a rivolgere fin d'ora il proprio pensiero alla ripartenza dopo questo flagello pandemico anche in termini di ripresa delle attività associative a tutti i livelli

Un caro abbraccio a tutti.

Alipio MUGNATONI

EVOLUZIONE DELLA CARTA ESERCITO

La Carta Esercito può essere richiesta esclusivamente dal personale militare e civile della F.A. sia in servizio sia in quiescenza (c.d. titolari) e rispettivi parenti/affini entro il 2° grado di parentela (su richiesta espressa del titolare che rimane comunque responsabile della condotta dell'intero nucleo familiare presentato).



La Carta Esercito può essere richiesta esclusivamente dal personale militare e civile della F.A. sia in servizio sia in quiescenza (c.d. titolari) e rispettivi parenti/affini entro il 2° grado di parentela (su richiesta espressa del titolare che rimane comunque responsabile della condotta dell'intero nucleo familiare presentato).



Le categorie di personale che possono richiedere l'emissione della Carta Amici dell'Esercito estendibile a tutto il nucleo familiare (intendendo tale il coniuge non legalmente separato o divorziato, l'unito civilmente, il convivente more uxorio e i figli conviventi – legittimi, legittimati, naturali o adottivi - purché risultanti dal certificato di famiglia del titolare).

Nel nucleo familiare si intendono, altresì, compresi i figli non conviventi purché studenti fino a 26 anni di età e identificabili attraverso i dati fiscali derivanti dalle dichiarazioni dei redditi):

personale in servizio o in quiescenza:

- Forze Armate: Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri;
- Corpi Militari e Ausiliari dello Stato: Guardia di Finanza, Corpo Militare CRI, Infermiere volontarie, SMOM;

Corpi Armati e non dello Stato: Polizia di Stato; Polizia Penitenziaria; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; Dipartimento della Protezione Civile; Volontari CRI;

mariti/mogli e parenti/affini entro il 2° grado di parentela del personale appartenente al comparto Difesa che risulti ferito/caduto nel corso di operazioni in Teatro Operativo estero;

cariche dello Stato e personale civile appartenente alla Pubblica Amministrazione

personale straniero che presta servizio presso EDRC della Difesa in Italia

personale appartenente alle Associazioni fra militari delle categorie in congedo e dei pensionati iscritte in apposito albo tenuto dal Ministero della Difesa (di cui agli artt. 937 e 941 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90)

Le tessere potranno essere rilasciate a partire dal sesto anno di età e avranno una durata decennale indicata sul documento stesso, tale periodo sarà ridotto a cinque anni per i minori di età compresi tra i sei e diciotto anni. I periodi suddetti riguardano esclusivamente la validità fisica della smart card e dovrà essere rinnovata ogni anno (365 giorni)



ASSOCIAZIONE TRA DIPENDENTI
DEL MINISTERO DELLA DIFESA



Guida Soci 2021

www.il-circolo.it

UN SODALIZIO TRA I PIÙ LONGEVI
A LIVELLO NAZIONALE

- L'ASSOCIAZIONE
- CONVENZIONI
- PARCHI A TEMA
- SPETTACOLI E TEATRO
- VIAGGI E VISITE GUIDATE